

EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO, AGLI EFESI.

CAP. I.

PAOLO, apostolo di Gesù Cristo, per la volontà di Dio, a' santi che sono in Efeso, e fedeli in Cristo Gesù :

2 Grazia a voi, e pace, da Dio, Padre nostro, e dal Signor Gesù Cristo.

3 Benedetto sia Iddio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, il qual ci ha benedetti d'ogni benedizione spirituale ne' luoghi celesti in Cristo :

4 Siccome in lui ci ha eletti avanti la fondazion del mondo, aciochè siamo santi, ed irreprensibili nel suo cospetto, in carità :

5 Avendoci predestinati ad adottarci per Gesù Cristo, a sè stesso, secondo'l beneplacito della sua volontà ;

6 Alla laude della gloria della sua grazia, per la quale egli ci ha renduti graziosi a sè, in colui ch'è l'Amato :

7 In cui noi abbiamo la redenzione per lo suo sangue, la remission de' peccati, secondo le ricchezze della sua grazia ;

8 Della quale egli è stato abbondante inverso noi in ogni sapienza, ed intelligenza ;

9 Avendoci dato a conoscere il mistero della sua volontà, secondo'l suo beneplacito, il quale egli avea determinato in sè stesso :

10 Che è di raccogliere, nella dispensazion del compimento de' tempi, sotto un capo, in Cristo, tutte le cose, così quelle che son ne' cieli, come quelle che son sopra la terra :

11 In esso, dico, nel quale siamo stati sortiti, essendo stati predestinati secondo'l proponimento di colui ch'opera tutte le cose secondo'l consiglio della sua volontà :

12 Aciochè siamo alla laude della sua gloria, noi che prima abbiamo sperato in Cristo.

13 Nel quale ancora voi siete stati sortiti, avendo udita la parola della verità, l'evangelo della vostra salute: nel quale eziandio, avendo creduto, siete stati suggellati con lo Spirito Santo della promessa ;

14 Il quale è l'arra della nostra eredità, alla redenzion del francamento: alla laude della gloria d'esso.

15 Perciò, lo ancora, udita la fede

vostra nel Signor Gesù, e la carità vostra inverso tutti i santi :

16 Non resto mai di render grazie per voi, facendo di voi memoria nelle mie orazioni :

17 Aciochè l'Iddio del Signor nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia lo Spirito di sapienza, e di rivelazione, nella riconoscenza d'esso ;

18 E gli occhi della mente vostra alluminati, aciochè sappiate quale è la speranza della sua vocazione: e quali son le ricchezze, della gloria della sua eredità, ne' luoghi santi.

19 E quale è, inverso noi che crediamo, l'eccellente grandezza della sua potenza: secondo la virtù della forza della sua possanza :

20 La quale egli ha adoperata in Cristo, avendolo suscitato da' morti, e fattolo sedere alla sua destra ne' luoghi celesti :

21 Disopra ad ogni principato, e podestà, e potenza, e signoria, ed ogni nome, che si nomina, non solo in questo secolo, ma ancora nel secolo avvenire :

22 E postogli ogni cosa sotto a' piedi, e datolo, per capo sopra ogni cosa, alla chiesa :

23 La quale è il corpo d'esso, il compimento di colui che comple tutte le cose in tutti.

CAP. II.

EV'HA risuscitati ancora voi, ch'eravate morti ne' falli, e ne' peccati ;

2 Ne' quali già caminaste, seguendo'l secolo di questo mondo, secondo'l principe della podestà dell'aria, dello spirito ch'opera al presente ne' figliuoli della disubbidienza :

3 Fra i quali ancora noi tutti conversammo già nelle concupiscenze della nostra carne, adempiendo le voglie della carne, e de' pensieri: ed eravamo di natura figliuoli d'ira, come ancora gli altri.

4 Ma Iddio, ch'è ricco in misericordia, per la sua molta carità, della quale ci ha amati :

5 Eziandio mentre eravamo morti ne' falli, ci ha vivificati con Cristo: (voi siete salvati per grazia):

6 E ci ha risuscitati con lui, e con lui ci ha fatti sedere ne' luoghi celesti, in Cristo Gesù :

EPISTOLA AGLI EFESI, II. III.

7 Aciochè mostrasse ne' secoli avvenire l'eccellenti ricchezze della sua grazia, in benignità inverso noi, in Cristo Gesù.

8 Perciochè voi siete salvati per la grazia, mediante la fede: e ciò non è da voi, è il dono di Dio:

9 Non per opere, aciochè niuno si glori.

10 Conciosiacosachè noi siamo la fattura d'esso, essendo creati in Cristo Gesù a buone opere, le quali Iddio ha preparate, aciochè camminiamo in esse.

11 Perciò, ricordatevi che già voi Gentili nella carne, che siete chiamati Preputio da quella ch'è chiamata Circoncisione nella carne, fatta con la mano:

12 In quel tempo eravate senza Cristo, alieni dalla repubblica d'Israël, e stranieri de' patti della promessa, non avendo speranza, ed essendo senza Dio nel mondo:

13 Ma ora, in Cristo Gesù, voi, che già eravate lontani, siete stati approssimati per lo sangue di Cristo.

14 Perciochè egli è la nostra pace, il quale ha fatto de' due uno: ed, avendo disfatta la parete di mezzo che faceva la chiusura;

15 Ha nella sua carne annullata l'inimicizia, la legge de' comandamenti, posta in ordinamenti: aciochè creasse in sè stesso i due in un'uomo nuovo, facendo la pace:

16 E gli riconciliasse amendue in un corpo a Dio, per la croce, avendo uccisa l'inimicizia in sè stesso.

17 Ed, essendo venuto, ha evangelizzato pace a voi ch'eravate lontani, ed a quelli ch'erano vicini.

18 Perciochè per esso abbiamo gli uni e gli altri introduzione al Padre, in uno Spirito.

19 Voi dunque non siete più forestieri, nè avvenitici: ma concittadini de' santi, e domestici di Dio.

20 Essendo edificati sopra 'l fondamento degli apostoli, e de' profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra del capo del cantone:

21 In cui tutto l'edificio ben composto cresce in tempio santo nel Signore.

22 Nel quale ancora voi siete insieme edificati, per essere un tabernacolo di Dio, in Spirito.

CAP. III.

PER questa cagione io Paolo, il prigioniero di Cristo Gesù per voi Gentili;

2 (Se pure avete udita la dispensatione della grazia di Dio, che m'è stata data inverso voi;)

3 Come per rivelazione egli m'ha fatto conoscere il misterio; siccome avanti in breve scrissi;

4 A che potete, leggendo, conoscere qual sia la mia intelligenza nel misterio di Cristo:

5 Il quale non fu dato a conoscere nell'altre età a' figliuoli degli uomini, come ora è stato rivelato a' santi apostoli, e profeti d'esso, in Ispirito:

6 Aciochè i Gentili sieno coeredi, e d'un medesimo corpo, e partecipi della promessa d'esso in Cristo, per l'evangelo:

7 Del quale io sono stato fatto ministro, secondo 'l dono della grazia di Dio, che m'è stata data, secondo la virtù della sua potenza.

8 A me, dico, il minimo di tutti i santi, è stata data questa grazia d'evangelizzar fra i Gentili le non investigabili ricchezze di Cristo;

9 E di manifestare a tutti, quale è la dispensatione del misterio, il quale da' secoli è stato occulto in Dio, c'ha create tutte le cose per Gesù Cristo:

10 Aciochè nel tempo presente sia data a conoscere a' principati, ed alle podestà, ne' luoghi celesti, per la chiesa, la molto varia sapienza di Dio;

11 Secondo 'l proponimento eterno, il quale egli ha fatto in Cristo Gesù, nostro Signore:

12 In cui noi abbiamo la libertà, e l'introduzione in confidenza, per la fede d'esso.

13 Per la qual cosa io richieggo che non vegniate meno dell'animo per le mie tribolazioni, che soffero per voi: il che è la vostra gloria.

14 Per questa cagione, dico, io piego le mie ginocchia al Padre del Signor nostro Gesù Cristo:

15 Dal quale è nominata tutta la famiglia, ne' cieli, e sopra la terra:

16 Ch'egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, d'esser fortificati in virtù, per lo suo Spirito, nell'uomo interno;

17 E che Cristo abiti ne' vostri cuori per la fede:

18 Aciochè, essendo radicati, e fondati in carità, possiate comprendere, con tutti i santi, quale è la larghezza, e la lunghezza, e la profondità, e l'altezza;

19 E conoscer la carità di Cristo, che sopravanza ogni conoscenza: aciochè siate ripieni fino a tutta la pienezza di Dio.

20 Or a colui, che può, secondo la potenza ch'opera in noi, fare infinitamente sopra ciò che noi chiegiamo, o pensiamo:

21 A lui sia la gloria nella chiesa

EPISTOLA AGLI EFESI, IV. V.

in Cristo Gesù, per tutte le generazioni del secolo de' secoli. Amen.

CAP. IV.

IO adunque, il prigioniero, v'esorto nel Signore, che camminate condegnamente alla vocazione, della quale siete stati chiamati;

2 Con ogni umiltà, e mansuetudine: con pazienza, comportandovi gli uni gli altri in carità;

3 Studiandovi di servir l'unità dello Spirito per lo legame della pace.

4 *V'*è un corpo unico, ed un'unico Spirito: come ancora voi siete stati chiamati in una unica speranza della vostra vocazione;

5 *V'*è un'unico Signore, una fede, un battesimo;

6 Un Dio unico, e Padre di tutti, il quale è sopra tutte le cose, e fra tutte le cose, ed in tutti voi.

7 Ma a ciascun di noi è stata data la grazia, secondo la misura del dono di Cristo.

8 Per la qual cosa dice, Essendo salito in alto, egli ha menata in cattività moltitudine di prigionieri, ed ha dati de' doni agli uomini.

9 Or quello, *E'* salito, che cosa è altro, se non che prima ancora era disceso nelle parti più basse della terra?

10 Colui ch'è disceso è quell'istesso, il quale ancora è salito disopra a tutti i cieli, acciòchè empia tutte le cose.

11 Ed egli stesso ha dati gli uni apostoli, e gli altri profeti, e gli altri evangelisti, e gli altri pastori, e dottori;

12 Per lo perfetto adunamento de' santi, per l'opera del ministero, per l'edificazion del corpo di Cristo:

13 Fin che ci scontriamo tutti nell'unità della fede, e della conoscenza del Figliuol di Dio, in uomo compiuto, alla misura dell'età matura del corpo di Cristo:

14 Acciòchè non siamo più bambini, fiottando, e trasportati da ogni vento di dottrina, per la baratteria degli uomini, per la loro astuzia all'artificio, ed insidie dell'inganno;

15 Ma che, seguitando verità in carità, cresciamo in ogni cosa in colui ch'è il capo, cioè, in Cristo:

16 Dal quale tutto 'l corpo ben composto, e commesso insieme per tutte le giunture della somministrazione, secondo la virtù ch'è nella misura di ciascun membro, prende l'accrescimento del corpo, all'edificazione di sè stesso in carità.

17 Questo dico adunque, e prote-

sto nel Signore, che voi non camminate più, come camminano ancora gli altri Gentili, nella vanità della lor mente;

18 Intenebrati nell'intelletto, alieni dalla vita di Dio, per l'ignoranza ch'è in loro, per l'induramento del cuor loro:

19 I quali, essendo divenuti insensibili ad ogni dolore, si sono abbandonati alla dissoluzione, da operare ogni immondizia, con insaziabile cupidità.

20 Ma voi non avete così imparato Cristo;

21 Se pur l'avete udito, e siete stati in lui ammaestrati, secondo che la verità è in Gesù:

22 Di spogliare, quant'è alla prima conversazione, l'uomo vecchio, il qual si corrompe nelle concupiscenze della sedduzione;

23 E d'esser rinnovati per lo Spirito della vostra mente;

24 E d'esser vestiti dell'uomo nuovo, creato, secondo Iddio, in giustizia, e santità di verità.

25 Perciò, deposta la menzogna, parlate in verità ciascuno col suo prossimo: conciosiacosachè noi siam membra gli uni degli altri.

26 Adiratevi, e non peccate: il sole non tramonti sopra l'vostro cruccio:

27 E non date luogo al diavolo.

28 Chi rubava non rubi più: anzi più tosto fatichi, facendo qualche buona opera con le proprie mani, acciòchè abbia di che far parte a colui ch'ha bisogno.

29 Niuna parola malvagia esca della vostra bocca: ma, se ve n'è alcuna buona ad edificazione, secondo 'l bisogno: acciòchè conferisca grazia agli ascoltanti.

30 E non contristate lo Spirito Santo di Dio, col quale siete stati suggellati per lo giorno della redenzione.

31 Sia tolta via da voi ogni amarezza, ed ira, e grido, e maldicenza, con ogni malizia:

32 Ma siate gli uni inverso gli altri benigni, misericordiosi, perdonandovi gli uni gli altri, siccome ancora Iddio v'ha perdonato in Cristo.

CAP. V.

SIATE adunque imitatori di Dio, come figliuoli dilette;

2 E camminate in carità, siccome ancora Cristo ci ha amati, ed ha dato sè stesso per noi, in offerta, e sacrificio a Dio, in odor soave.

3 E, come si conviene a santi, fornicazione, e niuna immondizia, ed avarizia, non sia pur nominata fra voi:

EPISTOLA AGLI EFESI, V. VI.

4 Nè disonestà, nè stolto parlare, o buffoneria, le quali cose non si convengono: ma più tosto, ringraziamento.

5 Conciosiacosachè voi sappiate questo, che niun fornicatore, nè immondo, nè avaro, il quale è idolatra, ha eredità nel regno di Cristo, e di Dio.

6 Niuno vi sodduca con vani ragionamenti: perciocchè per queste cose viene l'ira di Dio sopra i figliuoli della disubbidienza.

7 Non siate adunque lor compagni.

8 Perciocchè già eravate tenebre, ma ora *siete* luce nel Signore: camminate come figliuoli di luce:

9 (Conciosiacosachè 'l frutto dello Spirito *sia* in ogni bontà, e giustizia, e verità:)

10 Provando ciò ch'è accettevole al Signore.

11 E non partecipate l'opere infruttuose delle tenebre, anzi più tosto ancora arguitele.

12 Perciocchè egli è disonesto pur di dire le cose che si fanno da coloro in occulto.

13 Ma tutte le cose, essendo arguite dalla luce, son manifestate: perciocchè tutto ciò ch'è manifestato è luce.

14 Perciò dice, Risvegliati, tu che dormi, e risurgi da' morti, e Cristo ti risplenderà.

15 Riguardate adunque come voi camminate con diligente circospezione: non come stolti, ma come savì.

16 Ricomperando il tempo: perciocchè i giorni son malvagi.

17 Perciò, non siate disavveduti, ma intendenti qual *sia* la volontà del Signore.

18 E non v'inebriate di vino, nel quale v'è dissoluzione; ma siate ripieni dello Spirito;

19 Parlando a voi stessi con salmi, ed inni, e canzoni spirituali: cantando, e salmeggiando col cuor vostro al Signore;

20 Rendendo del continuo grazie d'ogni cosa a Dio, e Padre, nel nome del Signor nostro Gesù Cristo;

21 Sottoponendovi gli uni agli altri nel timor di Cristo.

22 Mogli, siate soggette a' vostri mariti, come al Signore.

23 Conciosiacosachè 'l marito sia capo della donna, siccome ancora Cristo è capo della chiesa, ed egli stesso è Salvador del corpo.

24 Ma altresì, come la chiesa è soggetta a Cristo, così le mogli *deono esser soggette* a' lor mariti in ogni cosa.

25 Mariti, amate le vostre mogli,

siccome ancora Cristo ha amata la chiesa, ed ha dato sè stesso per lei;

26 Aciochè la santificasse, avendola purgata col lavacro dell'acqua, nella *virtù della* parola:

27 Per far comparire essa chiesa davanti a sè, gloriosa, non avendo macchia, nè crespa, nè cosa alcuna tale: ma aciochè fosse santa, ed irriprensibile.

28 Così deono i mariti amar le lor mogli, come i lor propri corpi: chi ama la sua moglie ama sè stesso.

29 Perciocchè niuno giammai ebbe in odio la sua carne, anzi la nutrisce, e la cura teneramente: siccome ancora il Signore la chiesa:

30 Conciosiacosachè noi siamo membra del suo corpo: della sua carne, e delle sue ossa.

31 Perciò, l'uomo lascerà la sua madre, e sua madre, e si congiugnerà con la sua moglie: ed i due diverranno una stessa carne.

32 Questo misterio è grande: or io dico, a riguardo di Cristo, e della chiesa.

33 Ma, ciascun di voi così ami la sua moglie, come sè stesso: ed altresì la moglie riverisca il marito.

CAP. VI.

FIGLIUOLI, ubbidite nel Signore: perciocchè ciò è giusto.

2 Onora tuo padre, e tua madre: (che è il primo comandamento con promessa:)

3 Aciochè ti sia bene, e che tu sia di lunga vita sopra la terra.

4 E voi, padri, non provocate ad ira i vostri figliuoli: ma allevategli in disciplina, ed ammonizione del Signore.

5 Servi, ubbidite a' *vostrì* signori secondo la carne, con timore, e tremore, nella semplicità del cuor vostro, come a Cristo.

6 Non servendo all'occhio, come per piacere agli uomini: ma, come servi di Cristo, facendo il voler di Dio d'animo:

7 Servendo con benivoglienza, come a Cristo, e non come agli uomini:

8 Sapendo che del bene che ciascuno, o servo, o franco ch'egli sia, avrà fatto, egli ne riceverà la retribuzione dal Signore.

9 E voi, signori, fate par pari inverso loro, raliando le minacce: sapendo che 'l Signore, e vostro, e loro, è ne' cieli; e ch' appo lui non v'è riguardo alla qualità delle persone.

10 Nel rimanente, fratelli miei,

EPISTOLA AGLI EFESI, VI.

fortificatevi nel Signore, e nella forza della sua possanza.

11 Vestite tutta l'armatura di Dio, per poter dimorar ritti, e fermi contr'all' insidie del diavolo.

12 Conciostacchè noi non abbiamo il combattimento contr' a sangue, e carne: ma contr' a principati, contr' alle podestà, contr' a rettori del mondo, e delle tenebre di questo secolo, contr' agli spiriti maligni, ne' luoghi celesti.

13 Perciò, prendete tutta l'armatura di Dio, aciochè possiate contrastare nel giorno malvagio: e, dopo aver compiuto ogni cosa, restar ritti in plè.

14 Presentatevi adunque al combattimento, cinti di verità intorno a' lombi, e vestiti dell' usbergo della giustizia;

15 Ed avendo i piedi calzati della preparazion dell' evangelo della pace;

16 Sopra tutto, prendendo lo scudo della fede, col qual possiate spegnere tutti i dardi infocati del maligno.

17 Pigliate ancora l'elmo della salute; e la spada dello Spirito, ch'è la parola di Dio:

18 Orando in ogni tempo, con

ogni maniera di preghiera, e supplicazione, in Isprito: ed a questo istesso vegghiando, con ogni perseveranza, ed orazione per tutti i santi;

19 E per me ancora, aciochè mi sia data parola con apritura di bocca, per far conoscere con libertà il misterio dell' evangelo:

20 Per lo quale io sono ambasciatore in catena: aciochè in quello io mi porti francamente, come mi convien parlare.

21 Or aciochè ancora voi sappiate lo stato mio, e ciò ch'io fo: Tichico, il caro fratello, e fedel ministro nel Signore, vi farà assapere il tutto:

22 Il quale io ho mandato a voi a questo stesso fine, aciochè voi sappiate lo stato nostro, e ch'egli consoli i cuori vostri.

23 Pace a' fratelli, e carità con fede, da Dio Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

24 La grazia sia con tutti quelli ch'amano il Signor nostro Gesù Cristo, in purità incorruttibile. Amen.

Fu scritta di Roma agli Efesi per Tichico.

EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO, A' FILIPPESI.

CAP. I.

PAOLO, e Timoteo, servitori di Gesù Cristo, a tutti i santi in Cristo Gesù, che sono in Filippi, co' vescovi, e diaconi:

2 Grazia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

3 Io rendo grazie all' Iddio mio, di tutta la memoria ch'io ho di voi:

4 (Facendo sempre, con allegrezza, preghiera per tutti voi, in ogni mia orazione:)

5 Per la vostra comunione nell' evangelo, dal primo di infino ad ora:

6 Avendo di questo stesso fidanza, che colui c'ha cominciata in voi l'opera buona, la completerà fino al giorno di Cristo Gesù.

7 Siccome è ragionevole ch'io senta questo di tutti voi: perciocchè io v'ho nel cuore, voi tutti che siete miei consorti nella grazia, così ne' miei legami, come nella difesa, e confermazion dell' evangelo.

8 Perciocchè Iddio m'è testimonio,

come io v'amo tutti affettuosamente nelle viscere di Gesù Cristo.

9 E di questo prego, che la vostra carità abbondi sempre di più in più in conoscenza, ed in ogni sentimento.

10 Affinchè discerniate le cose contrarie: aciochè siate sinceri, e senza intoppo, per lo giorno di Cristo.

11 Ripleni di frutti di giustizia, che son per Gesù Cristo; alla gloria, e laude di Dio.

12 Or, fratelli, io voglio che sappiate che i fatti miei son riusciti a maggiore avanzamento dell' evangelo:

13 Talchè i miei legami son divenuti palesi in Cristo, in tutto 'l pretorio, ed a tutti gli altri:

14 E molti de' fratelli nel Signore, rassicurati per li miei legami, hanno preso vie maggiore ardire di proporre la parola di Dio senza paura.

15 Vero è, che ve ne sono alcuni che predicano anche Cristo per invidia, e per contenzione: ma pure